

ALLEGATO 7

Definizioni gemmologiche e mineralogiche

Art. 1: Analisi gemmologica

L'analisi gemmologica ha per scopo l'identificazione della specie e della varietà del minerale usato come gemma.

Per la classificazione delle gemme è necessario conoscere le principali proprietà dei minerali, i metodi di studio, i mezzi e gli strumenti idonei da utilizzare.

Art. 2: Cabochon

Il cabochon è un tipo di taglio in cui la parte superiore della pietra è costituita da una superficie più o meno convessa.

Art. 3: Cammeo

Il cammeo è un materiale gemmologico (agata, conchiglia, corallo, ecc.) in cui la parte superiore è intagliata in rilievo.

Sono presenti strati diversamente colorati che, tramite asportazioni di materiale, determinano uno sfondo contrastato rispetto al soggetto principale.

Art. 4: Carato

Il carato è l'unità di misura pari ad un quinto di grammo (5 carati = 1 grammo).

Art. 5: Cristallo e roccia

Il cristallo è un solido regolare tridimensionale delimitato da superfici piane naturali che sono la manifestazione esterna dell'ordinata disposizione interna degli atomi o degli ioni.

Un cristallo può essere naturale o sintetico.

Per roccia si intende un insieme di uno o più minerali diversi raggruppati in ammassi sufficientemente grandi dal punto di vista geologico.

Art. 6: Drusa

Per drusa si intende la superficie coperta da cristalli sporgenti che rivestono una cavità.?

Art. 7: Gemma : definizione e classificazione

Per gemma si intende un minerale o altra sostanza naturale avente pregevoli caratteristiche quali rarità, durezza, bellezza (colore, trasparenza, lucentezza, effetti ottici).

Le gemme si suddividono in:

- Gemme di origine inorganica (minerali);
- Gemme di origine organica (non minerali);
- Corallo, avorio, tartaruga, perle (dal mondo animale);
- Ambra e giacinto (dal mondo vegetale).

Art. 8: Geode

Il geode è un nodulo sferoidale cavo, riempito parzialmente o completamente da cristalli.

Art. 9: Grano

Il grano è l'unità di misura pari ad un quarto di carato (25 centesimi di carato).

Art. 10: Imitazione

Per imitazione si intende qualsiasi sostanza utilizzata per simulare una gemma. Può avere alcune, ma non tutte, le proprietà fisiche e ottiche della pietra imitata (esempio: l'ossido di zirconio cubico imita il diamante).

Art. 11: Inclusione

Per inclusione si intende qualsiasi irregolarità ottica riscontrabile in una gemma. Qualsiasi materiale estraneo inglobato durante il processo di crescita e di formazione dà luogo ad una inclusione.

Art. 12: Minerali

I minerali sono corpi solidi naturali di origine inorganica con caratteristiche fisiche e chimiche ben definite e costanti.

La maggior parte dei minerali ha determinate forme cristalline.

Art. 12: Modificazione artificiale del colore

Tutte le pietre modificate artificialmente per imitare il colore e/o l'aspetto di un'altra gemma devono essere designate come tali, ad esempio: diaspro tinto blu, calcedonio tinto nero, agata tinta verde, ecc.

Nei casi di certificazione della pietra, ove non sia possibile conoscere se essa ha subito trattamento termico finalizzato al miglioramento del colore, può essere apposta la dicitura "la gemma potrebbe avere subito trattamento termico".

Art. 13: Nomi e provenienze delle gemme

Nei documenti commerciali non è fornita alcuna indicazione relativa ai luoghi di estrazione, alle aree commerciali e al Paese di origine delle gemme.

E' considerato scorretto l'uso di nomi che non siano espressi in conformità alla "Nomenclatura delle specie e varietà gemmologiche".

Sono considerati impropri i seguenti termini:

- zirconio (gemma presente in natura in molte colorazioni): per indicare paste vitree, corindoni sintetici, spinelli sintetici o altre imitazioni del diamante;
- topazio, quarzo topazio, citrino topazio, topazio citrino: per indicare la varietà gialla del quarzo, giustamente esprimibile col termine "quarzo citrino" o "quarzo giallo";
- quarzo idrotermale: per indicare il quarzo sintetizzato tramite il processo di tipo idrotermale, poiché manca il termine "sintetico" o "di sintesi";
- radice di rubino (o di altre gemme): per indicare sostanze non aventi le caratteristiche chimico-fisiche della gemma indicata.

Art. 14: Pietra

Il termine pietra è usato come sinonimo di gemma.

Art. 15: Pietra assemblata o composita

La pietra assemblata o composita è il materiale formato da due o più parti, che possono essere sia naturali che artificiali. Un tipico esempio è rappresentato dalle doppiette e dalle triplette, cioè pietre costituite da due o tre pezzi sovrapposti e saldati assieme con collanti, anche colorati, con lo scopo di imitare una pietra di un certo valore.

Art. 16: Pietra preziosa e semipreziosa

Il termine "pietra preziosa" è utilizzato solo in riferimento a sostanze naturali, non sintetiche.

E' sconsigliato l'uso del termine "pietra semipreziosa", in quanto può dar luogo ad ambiguità legate a valutazioni scarsamente oggettive.

Art. 17: Pietre con fenomeni ottici

I nomi dei fenomeni ottici presenti nelle pietre devono sempre essere accompagnati dal nome della pietra. Esempio: zaffiro stellato (o zaffiro asteria), rubino stellato, berillo occhio di gatto (berillo presentante il fenomeno ottico del gatteggiamento).

Art. 18: Sintetico (o di sintesi)

Per prodotto sintetico si intende il materiale prodotto dall'uomo avente le stesse caratteristiche chimiche e fisiche di una gemma naturale.

Tutte le sostanze sintetizzate in laboratorio non possono essere considerate minerali perché dipendono dall'attività umana.

Art. 20: Specie mineralogica

Per specie mineralogica s'intende un corpo solido di origine naturale, generato da processi inorganici, avente composizione chimica e proprietà fisiche ben definite e costanti.

Art. 21: Stato cristallino

Per stato cristallino si intende la struttura cristallina del minerale ove le particelle hanno disposizione regolare e periodica, omogenea e discontinua nelle tre direzioni dello spazio.

Art. 22: Stato vetroso o amorfo

Si ha stato vetroso o amorfo quando le particelle costituenti determinate sostanze sono disposte in modo caotico, cioè non sono ordinate in un reticolo cristallino.

Art. 23: Traslucida, semitrasparente , opaca

Si considera traslucida o semitrasparente la gemma che lascia passare una certa quantità di luce, insufficiente per riconoscere i contorni degli oggetti attraverso di essa.

Quando la luce non passa del tutto si parla di opacità.

Art. 24: Trasparente

Si considera trasparente la pietra che lascia passare la luce facendo osservare chiaramente i contorni degli oggetti attraverso di essa.

Art. 25: Varietà

Per varietà si intendono le variazioni basate su colore, trasparenza o su fenomeni ottici particolari.

Art. 26: Vetri o paste vitree

I vetri o le paste vitree sono sostanze vetrose fabbricate dall'uomo per imitare gemme naturali.

Contengono piombo, che le rende molto rifrangenti, ma tenere.

Art. 27: Vetro naturale

Il vetro naturale è costituito da sostanze vetrose amorphe presenti in natura che si sono solidificate troppo in fretta per cristallizzare.